

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

VERBALE N. 20 DELL'ADUNANZA DEL 13 MAGGIO 2010

All'adunanza hanno partecipato il Presidente Antonio Conte, il Consigliere Segretario Rodolfo Murra, il Consigliere Tesoriere Francesco Gianzi, nonché i Consiglieri Alessandro Cassiani, Giovanni Cipollone, Goffredo Maria Barbantini, Sandro Fasciotti, Paolo Nesta, Domenico Condello, Alessandro Graziani, Mauro Vaglio, Livia Rossi, Donatella Cerè, Pietro Di Tosto, Cristiana Arditì di Castelvetero.

Proc.disc. n.7993 nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente riferisce sulla nota dell'Avv. Maurizio de Tilla, Presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, pervenuta in data 11 maggio 2010, con la quale lo invita a partecipare all'incontro dibattito che si terrà a Napoli il 21 maggio prossimo sul tema "Media-conciliazione Professione Forense".

Il Consiglio ne prende atto invitando chi, tra i Consiglieri, lo desidera a recarsi a Napoli a spese proprie.

- Il Presidente riferisce sulla nota dell'Avv. Maria Letizia Viola, pervenuta in data 7 maggio 2010, con la quale chiede l'intervento del Consiglio affinché emetta provvedimenti concreti a sostegno delle Colleghe durante il periodo di gravidanza e per una generale sensibilizzazione scritta a tutta la classe forense, da divulgarsi nelle forme ritenute più idonee.

Il Consiglio delega i Consiglieri Arditì di Castelvetero e Rossi per esame e relazione.

- Il Presidente riferisce sulla nota dell'Avv. Massimiliano Giandotti, Presidente dell'Associazione Forense Ostia e Litorale - A.F.O.L., pervenuta in data 7 maggio 2010, con la quale trasmette un primo elenco di nominativi di Colleghe disponibili ad assumere l'incarico di custode giudiziario nel territorio di Ostia.

Il Consiglio prende atto della nota e rileva che l'Ordine ha già trasmesso l'elenco al Presidente del Tribunale Ordinario di Roma quando, circa due mesi fa, lo ha richiesto.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Dott. Giorgio Santacroce, Presidente della Corte di Appello di Roma, pervenuta in data 10 maggio 2010, con la quale chiede di conoscere gli sviluppi della procedura per la regolarizzazione dei rapporti con i gestori dei locali demaniali assegnati al Consiglio non utilizzati per fini istituzionali.

Il Consiglio reitera l'invito al Consigliere Cipollone a voler riferire alla prossima adunanza.

- Il Presidente riferisce sulla nota del Dott. Francesco Amirante, Presidente della Corte Costituzionale, pervenuta in data 6 maggio 2010, con la quale lo invita a partecipare ad un incontro che si svolgerà il 16 giugno p.v., alle ore 10.00, presso il Palazzo della Consulta, per ricordare il Prof. Giuliano Vassalli, scomparso lo scorso 21 ottobre.

Il Consiglio delega il Consigliere Tesoriere a partecipare alla Cerimonia.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- Il Presidente riferisce sulla nota dell'Avv. Gianluca Benedetti, pervenuta in data 6 maggio 2010, con la quale trasmette l'articolo scritto dal Prof. Avv. Pietro Ichino pubblicato sul Corriere della Sera il 3 maggio scorso dal titolo "Nuove regole per gli avvocati - chi difende i clienti dai difensori?".

Il Consiglio rinvia la decisione avendo delegato sul tema il Consigliere Graziani.

- Il Presidente riferisce sulla nota dell'On. Piero Cucunato, Presidente della Commissione per l'attuazione delle Riforme Istituzionali della Provincia di Roma, pervenuta in data 5 maggio 2010, relativa alla realizzazione di un osservatorio su "La riforma della Città Metropolitana: gli sviluppi possibili".

Il Consiglio ne prende atto, si dichiara disponibile e delega il Consigliere Segretario per gli incumbenti relativi.

- Il Presidente riferisce sulla nota della Dott.ssa Carmela Cavallo, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma, pervenuta in data 5 maggio 2010, con la quale chiede al Consiglio di voler attrezzare la Sala Avvocati con un computer da mettere a disposizione degli Avvocati che possa in futuro consentire l'accesso protetto all'iter processuale ai fascicoli di competenza tramite password.

Il Consiglio delibera di procedere in conformità alla richiesta.

- Il Presidente esprime il proprio apprezzamento al Consigliere Graziani per il lavoro che sta svolgendo relativamente alle pratiche disciplinari, per la solerte attività espletata qualitativamente e quantitativamente in questo breve lasso di tempo.

Il Consiglio ne prende atto e si associa al Presidente.

Comunicazioni del Consigliere Segretario

- Il Consigliere Segretario comunica che venerdì 7 maggio u.s., accompagnato dal Consigliere Graziani e dal Collega Giovanni Meineri della Commissione Informatica, ha incontrato l'Assessore alle Politiche Informatiche del Comune di Roma, On.le Enrico Cavallari, al fine di esporgli il progetto, che sta coltivando da almeno un biennio, volto a consentire a ogni iscritto all'Albo l'interrogabilità per via telematica, dal proprio studio, dell'Anagrafe della popolazione residente nella città. L'Assessore, cui si deve il merito di aver permesso che attraverso il portale internet del Comune ogni cittadino accreditato possa oggi stamparsi i propri certificati anagrafici, è apparso molto interessato al progetto e si è riservato di approfondirlo con i tecnici dell'ex Dipartimento XIII per verificarne la concreta applicabilità.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Consigliere Segretario comunica di aver visionato, di recente, la Sala Avvocati presso il Tribunale Civile di Viale Giulio Cesare e di averla trovata estremamente sporca, con le prese elettriche divelte (tali da non poter essere utilizzate neppure per ricaricare il telefono portatile). Propone, quindi, che per la pulizia provveda, una tantum, a mò di sgrasso, la ditta di cui il Consiglio si avvale per i propri locali, mentre per il ripristino delle prese elettriche è necessario scrivere al Dirigente amministrativo del Tribunale sollecitandolo al riguardo.

Il Consiglio approva e delega all'incumbente il Consigliere Segretario.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- Il Consigliere Segretario comunica che il Consigliere Cerè ha inviato, a gran parte degli iscritti all'Albo, una mail con la quale, in prossimità dell'Assemblea che si è tenuta stamani, esorta i colleghi a partecipare alla medesima, che aveva ad oggetto l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009. Il Consigliere Cerè, tra l'altro, invita alla protesta con riferimento a tre voci di spesa (due sole, peraltro, afferenti al 2009, e una al 2010).

a) La prima riguarda la spesa sostenuta per garantire a tutti i colleghi impegnati nelle operazioni elettorali di fruire di un servizio di somministrazione di alimenti e bevande. Di detto servizio hanno fruito non solo tutti i colleghi aventi un ruolo istituzionale nei seggi, ma anche tutti –indistintamente– i candidati, e il personale amministrativo, di supporto e di vigilanza. Quindi centinaia di persone si sono potute servire di quanto sopra. Si è trattato di otto giorni lavorativi, due dei quali dalla mattina alla notte inoltrata. Il Consiglio neo-eletto si è dunque ritrovato in contabilità la fattura della ditta incaricata di effettuare il servizio di somministrazione, non potendo oramai più contestare le consumazioni, le quali sono state ordinate, volta a volta, dal Presidente dell'Assemblea; ed ha quindi dovuto procedere all'approvazione della spesa.

b) La cena offerta ai Presidenti di seggio, agli Scrutatori e ai Questori costituisce, da sempre, un atto di eleganza e di profondo ringraziamento che l'Ordine rivolge a quanti si sono gratuitamente prodigati nelle operazioni elettorali che, com'è noto, sono spesso fisicamente faticose e delicate anche sotto l'aspetto emotivo e psicologico. La cena, dunque, rappresenta un evento tradizionale, che si è sempre svolto. Quest'anno la cena è stata consumata in un ristorante diverso, il costo sostenuto è stato di 35 Euro a persona e i commensali (ivi compresi i Colleghi indicati dallo stesso Consigliere Cerè come idonei a svolgere ruoli istituzionali presso i seggi) hanno raggiunto il numero di 180 (non quindi di "almeno 250" come riferito e fatto credere ai lettori nella mail di cui si discute). La fattura n. XRF 0092890 rilasciata dal gestore all'Ordine (che indica infatti 180 coperti) è nota ai Consiglieri.

c) La mail si conclude con il riferimento al "buono pasto" a beneficio dei Consiglieri impegnati nelle adunanze del giovedì. La verità, che il Consigliere Cerè ben conosce, essendo stata presente all'adunanza nella quale si deliberò sulla questione (del 18 marzo) è un'altra. Nello scorso biennio il Consigliere Tesoriere in carica ordinava la fornitura di un catering (i cui cibi venivano consumati nella saletta attigua all'Aula) che costava 380 Euro (un totale di 1.620,00 Euro al mese, quindi, in caso di 4 adunanze). Sebbene la spesa sembrava davvero eccessiva, vista la tipologia di ciò che veniva consegnato (pizzette, tramezzini, bibite e dolci), tenuto conto che, comunque, i Consiglieri debbono rimanere per molte ore al servizio dell'Istituzione il giovedì pomeriggio, non si riuscì a sopprimere quel servizio. Il rinnovato Consiglio ha deliberato non già la concessione di un "buono pasto", ma ha stipulato una convenzione con un esercizio di ristorazione dove i Consiglieri, esclusivamente il giovedì, possono consumare un pasto al costo di Euro 15,00 (che è a carico del Consiglio). Ovviamente, questo ha comportato un risparmio economico enorme, atteso che non tutti i Consiglieri usufruiscono di detta opportunità. A mero titolo di esempio si comunica che nei mesi di marzo (dal giorno diciotto) e di aprile, nei quali si sono svolte 9 adunanze, si è speso a tale titolo l'importo di circa Euro 800,00 (mentre con il vecchio sistema la spesa, sicura e certa, sarebbe stata di Euro 3.420,00 (380,00 X 9).

Alla luce di quanto sopra e reputando che il Consigliere Cerè non possa non sapere –in qualità di Consigliere in carica– i fatti e le cifre sopra riportati e che, dunque, la sua comunicazione inviata per mail sia ispirata a mala fede, chiede che il Consiglio si determini ad assumere le decisioni che ritiene più confacenti al caso, tenuto conto che il diritto di critica non può spingersi sino al punto di diffamare un Ente pubblico mediante la divulgazione di notizie false, scorrette e tendenziose.

Il Presidente apprezza la solerzia del Consigliere Segretario nel non voler consentire che un

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Consigliere dell'Ordine continui a diffondere notizie non corrispondenti al vero e, tuttavia, ritiene di dover volare alto e non curarsi di chi, pur appartenendo a questo Consesso, e pur dovendo conoscere i dati di fatto (spese e quant'altro) supportati dalla documentazione inserita nella cartella, continua a denigrare e offendere –mediante divulgazione di bugie colossali a scopo tendenzioso– l'attività dell'Istituzione. Se si ritiene che la condotta del Consigliere Cerè abbia valicato i limiti della critica, speculando sul suo ruolo al fine di indurre in errore dolosamente i destinatari della propria mail, si adotterà la relativa decisione.

Del resto, egli continua, la posizione dei tre Consiglieri che oggi in Assemblea hanno assunto un comportamento di opposizione ferma, dimostra la strumentalità di alcune decisioni e di talune espressioni di voto. Egli si mostra dispiaciuto delle divisioni che continuano a imperversare nel nostro Foro, nonostante l'esito chiarissimo che ha avuto il giudizio amministrativo intentato contro la costituzione del nuovo Consiglio.

Il Consigliere Barbantini coglie l'occasione per osservare che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Perugia è già troppo oberato dei problemi di divisioni interne all'Ordine di Roma ma ritiene che il Consigliere Cerè abbia assunto un contegno, scrivendo quella mail, deplorabile ed inammissibile.

Il Consigliere Rossi, alla luce dell'esito dell'Assemblea odierna, propone che al prossimo Congresso Nazionale Forense di Genova i Delegati si rechino interamente a spese loro. A proposito della mail oggi contestata, ella ritiene di dover chiamare i Colleghi sull'importanza del ruolo ricoperto e sulla responsabilità che la carica istituzionale rivestita comporta: una cosa è la critica, altra è la denigrazione utilizzando modalità estemporanee e dati fattuali risultanti non veritieri. Non è più eludibile l'assunzione di un impegno formale, da parte di tutti i Consiglieri, ad astenersi per il futuro da simili atteggiamenti.

Il Consigliere Di Tosto vorrebbe che lo stesso comportamento che chi ha parlato sino a ora invita a tenere, sia seguito anche dal Consigliere Gianzi, che spesso offende i Colleghi in Aula, ovvero dal Consigliere Fasciotti o dal Consigliere Arditi di Castelvete che hanno in una occasione denigrato la sua persona, oppure dal Consigliere Segretario quando fa affermazioni non del tutto complete su fatti a lui noti relativamente al Giudice di Pace. Coglie l'invito del Presidente ad abbassare i toni ma chiede che questa esortazione valga per tutti. Negli episodi che lui ha citato, assai deplorabili, il Presidente non ha preso posizione mentre sarebbe stato necessario un suo intervento. Da parte propria v'è piena volontà di collaborare.

Il Consigliere Arditi di Castelvete chiede di non essere chiamata in causa a sproposito.

Il Consigliere Fasciotti si associa.

Il Consigliere Cerè, ha ben ascoltato tutto ciò che è stato detto sino ad ora. Ricorda che tutti i Consiglieri lavorano per il bene dell'Avvocatura e che esistono Consiglieri che si comportano in modo da biasimare. Comunica al Presidente che in questo Consiglio non si fanno prigionieri e non ammette reprimende da parte di chi si comporta in modo peggiore del suo.

Il Consigliere Cerè stigmatizza quanto poc'anzi riferito dal Consigliere Segretario e dal Presidente respingendo con forza la circostanza che il comportamento di essa Consigliere Cerè sia deplorabile. Al contrario il suo comportamento è in linea con quanto prescritto dall'ordinamento sull'attività contabile consiliare. Il resto sono solo inezie e pure illazioni e, pertanto, da respingere con forza.

Il Consigliere Tesoriere osserva che l'intervento del Consigliere Cerè è troppo generico mentre qui si sta parlando di fatti precisi e circostanziati, quali quelli falsi e fuorvianti contenuti nella mail. Egli rivendica il proprio diritto a fare ironia (appellando come pedo-pornografico il sito del Consigliere Vaglio) e, quindi, pur non comprendendo a ciò che si riferiva la Collega Cerè, richiama

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

l'attenzione del Consiglio sul gravissimo comportamento assunto dalla medesima con l'invio della mail.

Il Consigliere Fasciotti comunica che è stato chiamato in ballo per una battuta fuori posto per la quale ha chiesto immediatamente scusa al destinatario.

Il Consiglio, dato atto, delibera di trascurare la mail, pur ritenendo deplorabile il suo contenuto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Avv. Maurizio de Tilla, Presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura Italiana, pervenuta in data 5 maggio 2010, alla quale unisce l'articolo del Prof. Avv. Pietro Ichino pubblicato sul Corriere della Sera il 3 maggio scorso dal titolo "Nuove regole per gli avvocati - chi difende i clienti dai difensori?" e chiede di inviare una nota di protesta e risposta al giornale.

Il Consiglio ne prende atto.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Avv. Arianna Agnese, Presidente dell'Associazione Ius Ac Bonum, pervenuta in data 12 maggio 2010, con la quale chiede di essere delegata, di concerto con il Consigliere Tesoriere, a seguire e coordinare un gruppo di studio multidisciplinare tra il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e l'Ordine degli Ingegneri di Roma presso l'Università Link Campus University di Malta sul tema della disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni prive di personalità giuridica.

Il Consiglio accoglie la richiesta e delega il Consigliere Tesoriere.

- Il Consigliere Segretario riferisce sulla nota dell'Avv. Arianna Agnese, Presidente dell'Associazione Ius Ac Bonum, pervenuta in data 12 maggio 2010, con la quale chiede l'inserimento della predetta Associazione fra quelle riconosciute dal Consiglio.

Il Consiglio ne prende atto e approva.

Autorizzazioni ad avvalersi delle facoltà previste dalla legge 21 gennaio 1994 n.53

Il Consiglio

- Viste le istanze presentate dai seguenti professionisti: Avv.ti Claudia Cenci, Fabio Antonio Cutrupi, Caterina Anna D'Agostino, Stefania Ilari, Rina Izzo, Cesare Mancini, Nicola Mancuso, Luca Mastellarò, Simona Muliere, Gianfranco Polinari, Renzo Manuel Possanzini, Catia Vernice,

autorizza

i professionisti sopraindicati, ai sensi dell'art. 7 della Legge n.53/1994, ad avvalersi delle facoltà di notificazione previste dalla citata legge.

Comunicazioni dei Consiglieri

- Il Consigliere Barbantini riferisce al Consiglio che, a seguito di continui contatti tra la Commissione di Diritto Tributario di questo Consiglio, l'Associazione Nazionale Magistrati Tributarî del Lazio e il Centro Studi della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, si è giunti a redigere un "Protocollo d'Intesa" avente lo scopo di istituire, in collaborazione, un Osservatorio giuridico permanente finalizzato alla redazione di un documento annuale della Giurisprudenza della C.T.P. di Roma, all'organizzazione di convegni e seminari presso il nostro Centro Studi e alla formazione degli

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

avvocati nel campo del processo tributario.

Ritiene che l'iniziativa, che fa da coronamento all'attività svolta dalla Commissione in questi ultimi cinque anni, sia di grande interesse e di sicuro pratico ausilio ai Colleghi nel campo del processo tributario: chiede, pertanto, che il Consiglio voglia autorizzarlo, quale Coordinatore della Commissione, a sottoscrivere detto Protocollo d'Intesa.

Il Consiglio ne prende atto e approva.

- I Consiglieri Barbantini e Rossi, Coordinatori della Commissione di Diritto e Rapporti Internazionali, comunicano al Consiglio i nominativi dei Colleghi chiamati a farne parte.

Coordinatore Vicario Avv. Antonio Jacopo Manca Graziadei.

Componenti Avv.ti: Daniela Bertes, Luigi Biamonti, Corrado Bocci, Riccardo Cappello, Gilberto Casella Pacca Di Matrice, Massimo Casella Pacca Di Matrice, Claudio Coggiatti, Francesca Coppi, Diego Corapi, Tommaso Corapi, Sally-Ann Cullen, Eleonora d'Avack, Cristina Dello Siesto, Antonietta Lazzaruolo, Giorgio Olmi, Vessellina Tchavdarova Panova, Maria Teresa Persico, Françoise Marie Plantade, Giulio Prosperetti, Enrico Scoccini, Irene Sigismondi, Giulio Stoppa.

Comunicano, altresì, che lunedì 17 maggio p.v., la Commissione riceverà nell'Aula del Consiglio, una rappresentanza di Avvocati di Wroclaw (Polonia) in visita a Roma che ha chiesto, espressamente, un incontro con il nostro Ordine per uno scambio di esperienze e di idee.

Il Consiglio ne prende atto e approva.

- Il Consigliere Fasciotti comunica che è pervenuta presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma la documentazione rimessa dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, relativa all'esperienza del "progetto stagisti" all'interno del Tribunale di Firenze.

Vengono evidenziate:

- il quadro territoriale in cui è maturata l'attivazione del "progetto stage";
- come si è arrivati all'attivazione dello stage presso i Giudici Civili del Tribunale di Firenze;
- l'attività concretamente svolta dallo stagista (attività preparatoria dell'udienza; attività in udienza; attività successiva all'udienza; collaborazione nella formazione degli atti del giudice);
- la descrizione dei sistemi operativi con cui si realizza l'attività dello stagista: postazione stagista; condivisione del computer del giudice con quello dello stagista; condivisione del monitor; condivisione di stampante; collegamento al SICID o agli altri sistemi informativi di gestione del ruolo presenti nel Tribunale; convertitore formato PDF; collegamento al sistema di posta elettronica; collegamento internet;
- riflessioni finali.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, che ha sottoscritto la convenzione con i Tribunali Civili di Firenze e Prato, sta pubblicizzando la convenzione, onde consentire ai praticanti stagisti di svolgere un anno di pratica forense all'interno dell'Ufficio del Giudice.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma ha sottoscritto una consimile convenzione con la Corte di Appello Civile di Roma, con il Tribunale Civile di Roma, con il Tribunale Penale di Roma, con la Procura della Repubblica di Roma, con il Tribunale dei Minori di Roma.

Le specificità indicate nel "progetto stagisti" del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, potranno essere acquisite dall'Ordine di Roma in sede di attuazione della convenzione intervenuta con gli Uffici Giudiziari Romani sottoscrittori.

Il Consiglio ne prende atto.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- Il Consigliere Fasciotti, quale responsabile della Commissione Giudici Onorari, propone l'inserimento nella Commissione degli Avv.ti Orazio Vizzaccaro e Marco Lucente.

Il Consiglio ne prende atto e approva.

- Il Consigliere Graziani comunica di avere preso accordi –tramite il Presidente Dott.ssa Elena Raganelli e l'addetto Dott. Sandro Spada- con il personale della Terza Sezione Civile del Tribunale di Roma per la conservazione e la messa a disposizione di due toghe da destinare ai Colleghi addetti alle udienze collegiali di tale Sezione.

Il Consigliere Graziani chiede, quindi, di assegnare le toghe e procedersi alla consegna quanto prima.

Il Consiglio approva e delega il Consigliere Graziani, unitamente al Consigliere Segretario, alla consegna.

- Il Consigliere Graziani riferisce in ordine alla pubblicazione sul Corriere della Sera (edizione cartacea e on line) di uno scritto a firma del Prof. Avv. Pietro Ichino, con il seguente titolo editoriale "Lettera sul lavoro - Nuove regole per gli avvocati - Chi difende i clienti dai difensori? Il problema cruciale è il conflitto di interessi che il legale incontra quando può scegliere tra diverse opzioni". Il tenore dell'editoriale è stato il seguente:

"Caro Direttore, mentre la riforma dell'avvocatura muove i primi passi in Parlamento e gli avvocati fanno —legittimamente— sentire il loro fiato sul collo ai politici, sarebbe bene che gli utenti incominciassero a fare altrettanto. Il disegno di legge in discussione al Senato, dedicato alla promozione degli interessi economici di chi già appartiene al ceto forense, non affronta neppure di striscio quello che a me sembra il problema cruciale: il conflitto di interessi in cui l'avvocato si trova ogni volta che gli si aprono davanti due o più strade per la difesa del cliente e la strada più vantaggiosa per quest'ultimo non è la più vantaggiosa per l'avvocato stesso. Nella maggior parte dei casi, il cliente non è in grado di controllare efficacemente le scelte del difensore, come il paziente non è in grado di controllare le scelte del medico. Glielo impedisce la netta asimmetria informativa che caratterizza qualsiasi rapporto professionale: il professionista è colui che sa, il cliente è tale proprio perché, nella materia specifica, non sa. Per esempio, fra la transazione e il ricorso all'autorità giudiziaria, o a un arbitrato, la scelta dell'avvocato può essere dettata più dalle sue prospettive di guadagno che dall'interesse effettivo del cliente il quale, nella maggior parte dei casi, non è in grado di valutare con piena cognizione i vantaggi dell'una o dell'altra scelta. Lo stesso accade nel rapporto tra medico e paziente, quando si tratta di scegliere tra diversi possibili mezzi diagnostici o protocolli terapeutici, di cui alcuni siano i più lucrosi per il terapeuta ma non i più appropriati nel caso specifico. Mettiamoci nei panni di una persona che si è affidata a un avvocato e che si trova a nutrire un dubbio sull'adeguatezza o correttezza del suo operato. Oggi quella persona, se si rivolge a un altro avvocato per averne un parere e un consiglio, si sentirà rispondere che, a norma del codice deontologico forense, senza il consenso del primo legale la pratica non può neppure essere aperta, a meno che il rapporto con lui venga chiuso e la sua parcella interamente pagata: una norma che, di fatto, protegge l'avvocato incompetente o disonesto dalla «concorrenza» di quello competente e onesto. In questi casi il rapporto con il difensore può diventare, per il cliente, una trappola pericolosa. Anche perchè litigare con il proprio avvocato è assai disagiata: a verificare la congruità dell'onorario per l'opera da lui svolta sarà un Consiglio dell'Ordine composto interamente da avvocati, comprensibilmente più propensi alla solidarietà con il collega-elettore che non alla sensibilità per le ragioni del cliente. È ben vero che nella grande maggioranza dei casi sono l'onestà e la correttezza dell'avvocato a garantire il cliente meglio di qualsiasi

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

possibile forma di controllo dall'esterno del rapporto professionale. Ma anche l'avvocato più onesto e più competente può sbagliare ed essere tentato di non riconoscerlo; e anche nel ceto forense, come in tutti gli altri, qualche incompetente, qualche rapace e qualche disonesto c'è. Se la funzione essenziale dell'Ordine consiste nel garantire l'affidabilità dell'avvocato, la nuova legge destinata a disciplinare la materia non può eludere il problema del conflitto di interessi nel rapporto professionale. Un modo per affrontarlo —sulla scorta delle esperienze che si offrono nel panorama internazionale— è, innanzitutto, quello di consentire a ciascun avvocato di rendere, con le dovute garanzie di riservatezza, una second opinion sul merito di qualsiasi pratica, nonché un parere sull'operato dell'altro avvocato che la segue, anche quando il rapporto tra quest'ultimo e il cliente è tuttora in corso. Ancor più efficace, poi, sarebbe l'attivazione da parte del Consiglio dell'Ordine, in ogni distretto, di un servizio gratuito, aperto a chiunque intenda controllare l'opera del proprio legale e svolto congiuntamente da un avvocato e da un magistrato competenti per materia, con garanzia di rigoroso segreto su tutto quanto viene loro sottoposto. A chiedere queste innovazioni non dovrebbero essere soltanto le associazioni degli utenti, ma prima ancora gli avvocati stessi (chi scrive è uno di loro): al prestigio della categoria non giova certo l'immagine di casta chiusa e avida, cui in passato hanno contribuito i comportamenti non irreprensibili di alcuni suoi membri, coperti di fatto da quella che poteva apparire come benevola indifferenza dei Consigli dell'Ordine. Pietro Ichino”.

Poichè il testo riporta considerazioni che ledono l'immagine e l'onorabilità degli Avvocati e dei Consigli dell'Ordine tutti, appare opportuno che il Consiglio prenda posizione affinché venga pubblicata conveniente replica sul medesimo organo di stampa e venga valutata la condotta tenuta dal Prof. Avv. Pietro Ichino dal Consiglio dell'Ordine di sua appartenenza.

Preme, inoltre, notare che l'editoriale ha avuto vasta eco, al punto che la stampa ha diffusamente riportato molte delle reazioni espresse dal mondo forense.

Tra tutte, l'Avv. Emanuele Spata del Foro di Padova ha così controbattuto con proprio editoriale pubblicato il 7 maggio 2010 sulla edizione on-line WWW.ILCORRIERE.IT e sotto la rubrica “LA REPLICA - Le critiche di Emanuele Spata, avvocato di Padova”. Questo il testo pubblicato:

“Caro Direttore, sono un quivis de populo, non sono blasonato, non faccio parte dell'accademia, non sono neppure membro di un Consiglio dell'Ordine degli Avvocati sono, in sostanza, uno di quei migliaia di avvocati che si alza ogni mattina con le carte dentro alla cartella, gelosamente conservate, che va a dibattere i diritti della gente, qualche volta per bene e qualche altra volta un po' meno, ma con l'amore per una nobile professione scelta come stile di vita. Mi piace insomma essere avvocato e non fare l'avvocato. Il Prof. Ichino mi scuserà se ho difficoltà a chiamarlo collega, ma lui sta su di un gradino più alto, appartiene all'accademia e i suoi clienti sono banche, assicurazioni, giornali, i poteri forti insomma e, in sintesi, i miei, di clienti, hanno nomi impronunciabili: ci sono i sig.ri Mohamed, ma anche i Beiko, i Sevrani, i Lahcen ma anche i sig.ri Rossi, Schiavon (sono veneto) i Tiozzo e così via. I miei clienti vengono da me, sanno di trovare in primo luogo solidarietà, comprensione e un professionista che baderà ai loro interessi mettendoli al corrente di ogni questione, facendoli decidere solo dopo essere stati attentamente informati. Il ceto cui appartengo è rimasto quello di mio nonno, che faceva il bracciante agricolo e quello di mio padre, che faceva l'operaio anche se non ho mai sentito alcun rifiuto da parte di quel ceto forense proveniente da altro censo. Probabilmente il Prof. Ichino si occupa troppo di accademia e poco di professione perchè non conosce affatto il codice deontologico. E, infatti, non è affatto vero che un avvocato non possa assumere la difesa di un cliente se quest'ultimo non abbia prima soddisfatto delle proprie competenze il legale che lo ha preceduto. Ancora il Professor Ichino non sembra sapere che il parere di congruità è solo un mezzo per ottenere ingiunzione di pagamento al pari di ogni imprenditore che lo

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

può ottenere con la semplice esibizione delle scritture contabili, nel mentre all'avvocato è imposta una ulteriore verifica di congruità da parte del Consiglio dell'Ordine, a tutela degli interessi che non sono certo dell'avvocato e, infatti, noi siamo professionisti e non imprenditori! Il Prof. Ichino, evidentemente, è talmente estraneo al corpo cui vorrebbe appartenere, dal confondere la responsabilità civile dell'avvocato con quella disciplinare che si somma e non si sostituisce alla prima che è giudicata dai giudici, terzi e imparziali ai quali la Costituzione demanda la decisione su tutte le controversie insorte tra i cittadini, uguali davanti alla legge. Caro Direttore, sarà un caso ma sul sito del Professore, www.pietroichino.it, sono indicati il nome del cane, Penelope, e del gatto, Alice, tutte le attività politiche, sindacali, accademiche; alla professione forense è riservato uno spazio quanto al cane e al gatto. Mi creda Direttore, la professione di Avvocato non ha certo bisogno di un grande fratello che possa mettere il naso sui diritti dei cittadini e faccia da supervisore. C'è bisogno di una normativa moderna che renda possibile svolgere questa professione in tempi accettabili, con moderne tecnologie; l'Onorevole Ichino pensi a darci strumenti per rendere effettiva la tutela giudiziaria. Troppo comodo per la politica accusare gli altri quando ha dimostrato inettitudine nel risolvere i problemi della gente, come quando si accusano gli avvocati di far durare i processi ignoranti del fatto che, ad esempio, le cause d'appello in materia di lavoro in cui gli avvocati intervengono solo con il ricorso introduttivo vengono celebrate a distanza di quattro o cinque anni dal deposito dell'atto introduttivo. Ed allora, sono gli avvocati o il sistema che sta implodendo per l'incapacità della politica di far fronte ai problemi? Duecentoventimila avvocati italiani attendono la riforma forense dal 1933, mentre quella francese del 1970 è già stata oggetto di riforme nel 1982, nel 1990, nel 1997 e nel 2007 ed ora è in corso una nuova revisione. Caro Direttore, oggi si stanno alzando le barricate e il Professor Ichino è tra quelli che stanno dall'altra parte rispetto alla classe forense, perchè si parla di reintrodurre i minimi tariffari e il divieto di patto di quota lite. Ebbene, sia chiaro che l'abolizione degli uni e l'eliminazione del divieto per l'altro, avevano ingenerato solamente un asservimento, specie nei giovani colleghi, alle compagnie di assicurazione, banche e potentati economici che sono riusciti a imporre tariffe da fame senza alcun beneficio per i veri consumatori che, deboli nella contrattazione, si sono visti imporre semmai patti di quota lite disdicevoli nel merito e gravosi nelle pretese (e fu un provvedimento di sinistra, sic!). Al Professor Ichino vorrei dare un consiglio, continui ad occuparsi di accademia, le astrazioni gli sono più congeniali, alla difesa dei diritti dei deboli lasci fare agli avvocati. Caro Direttore, non so se questa mia troverà spazio nel suo giornale, certo le mie posizioni non sono certamente coerenti con le posizioni dei suoi editori, il grado di democrazia di un paese si misura anche dal livello di accesso che si ha ai mezzi d'informazione. A me fa molta più paura la mancanza di libertà, di libero confronto: il potere dei media è devastante se consente di togliere la parola all'ultimo dei cittadini quale io sono; sono certo che Lei non vorrà togliermela. Un caro saluto”.

Il Consiglio rinvia alla prossima adunanza per la decisione da assumere.

- Il Consigliere Segretario e il Consigliere Nesta comunicano di avere designato quali ulteriori componenti della Commissione Diritto Amministrativo gli Avv.ti Salvatore Famiani, Elena Papa e Marco Martinelli.

Il Consiglio ne prende atto e approva.

- Il Consigliere Nesta comunica di avere designato quali ulteriori componenti della Commissione Proprietà-Locazione gli Avv.ti Laura Busato, Gianluca Di Giorgio e Francesca Romana Genovesi.

Il Consiglio ne prende atto e approva.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- I Consiglieri Fasciotti e Nesta comunicano di avere designato, quali ulteriori componenti della Commissione di Diritto Commerciale e Societario gli Avv.ti Marco Carlizzi e Massimo Guarin.
Il Consiglio ne prende atto e approva.

Fondo Assistenza Consiglio

- Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, visti gli atti e udita la relazione del Consigliere Fasciotti, delibera di erogare a titolo di assistenza la seguente somma:

(omissis)

Ammissione in via provvisoria e temporanea al patrocinio a spese dello Stato

- Su relazione del Consigliere Fasciotti vengono ammessi al patrocinio a spese dello Stato, in via anticipata e provvisoria, ex art.126 D.P.R. 115/2002 i richiedenti. Lo stesso elenco reca anche i nominativi dei richiedenti non ammessi al patrocinio a spese dello Stato.

Proc.disc. n.8003 nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Approvazione dei verbali nn. 18 e 19 delle adunanze del 6 e dell'11 maggio 2010

- Dato atto che a ciascun Consigliere ne è stata consegnata copia, il Consiglio approva il verbale n. 19 dell'adunanza dell'11 maggio 2010.

- Il Consigliere Di Tosto si spiace del fatto che il Consigliere Segretario e il Consigliere Graziani non abbiano sentito che il Consigliere Tesoriere abbia descritto, due adunanze fa, il sito del Consigliere Vaglio come pedo-pornografico. Chiede che al termine di ogni seduta si legga il verbale predisposto.

Il Consigliere Vaglio rileva con sorpresa che, nonostante la propria espressa richiesta di riportare a verbale, nell'ambito delle dichiarazioni del Consigliere Tesoriere Gianzi, non è stata riportata la frase da questi pronunciata (e ripetuta nell'adunanza odierna), e più precisamente: "pedo-pornografico" riferito al sito www.maurovaglio.it. Ritenuto che sia responsabilità del Segretario riportare testualmente -seppur sinteticamente- le dichiarazioni dei Consiglieri, si appella al suo senso istituzionale affinché non vengano omesse le predette espressioni infamanti nei confronti del sottoscritto, che il Consigliere Segretario non può non avere sentito poichè ripetute più volte dal Consigliere Gianzi.

I Consiglieri Di Tosto e Vaglio rilevano altresì che il Consigliere Segretario ha riportato a pag. 8 l'affermazione che sarebbe stata rilevata una firma apocrifia sull'istanza al Consiglio di ripristinare il contratto di assistenza per l'Ufficio del Giudice di Pace non ricordano che il Consigliere Segretario abbia fatto tale comunicazione durante l'adunanza e chiedono che non vengano aggiunte posteriormente dichiarazioni non effettuate, tenuto anche conto che in questo biennio non è stata data la possibilità ai Consiglieri di far pervenire comunicazioni successive.

Il Consigliere Segretario fa presente al Consigliere Vaglio ed al Consigliere Di Tosto che la loro

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

critica sulle presunte omesse verbalizzazioni è ingenerosa ben potendo, su un verbale che occupa sovente oltre 50 pagine, che il verbalizzante non oda –spesso in un clima di vera gazzarra non consona al prestigio dell'Ente– una o due parole. Conferma pienamente la propria disponibilità a leggere in Aula, a fine seduta, quanto verbalizzato (anche perché il verbale viene redatto seduta stante come possono testimoniare tutti i presenti e come hanno potuto constatare i vari ospiti, taluni illustrissimi, succedutisi nelle scorse Adunanze, gli incolpati, i loro difensori, i testimoni, ecc.), anche se di norma verso la fine dei lavori consiliari, a tarda sera, molti dei Componenti si allontanano dall'Aula con estrema rapidità.

Con riferimento, invece, alla comunicazione congiunta dei Consiglieri Di Tosto e Vaglio, egli osserva che il riferimento alle risposte alla propria comunicazione sulla questione del Giudice di Pace fu fatto in modo integrale alla “tipologia” delle risposte (contenute in apposita cartellina che sono stati, peraltro sino ad ora invano, invitati a consultare), ivi compresa quella recante la firma ritenuta apocrifia. E' verosimile ritenere che i Colleghi non abbiano udito quell'accenno. Si riserva comunque ogni più opportuna azione a tutela della propria attività e della propria dignità personale in relazione alla parte finale della comunicazione congiunta cui qui fa riferimento.

Il Consigliere Cerè comunica di non aver mai ascoltato molte delle espressioni che risultano verbalizzate come riferite dal Segretario.

Il Consigliere Segretario replica al Consigliere Cerè che le sue continue uscite dall'Aula, seguite da rientri e poi ancora da uscite (tutti spostamenti ritualmente annotati a verbale senza contestazione alcuna), possono impedire al Consigliere Cerè di seguire i lavori dell'Aula con la dovuta costanza, di talchè è possibile che Ella si perda molte delle dichiarazioni che ivi vengono svolte.

Il Consigliere Cerè chiede che si ometta l'annotazione a verbale delle assenze momentanee dall'Aula, che sono spesso dovute a bisogni fisiologici.

Il Consigliere Segretario, che ha la responsabilità del verbale (e ciò anche e soprattutto in relazione alle pesantissime accuse che proprio oggi gli sono state rivolte dai Consiglieri Di Tosto e Vaglio), esprime la propria ferma contrarietà ad omettere tali annotazioni (che peraltro non riguardano il solo Consigliere Cerè, ma chiunque si allontani anche per poco dall'Aula), dovendo redigere un verbale fedele a quanto accade nel Consiglio.

Il Consiglio, dato atto che a ciascun Consigliere ne è stata consegnata copia, approva il verbale n. 18 dell'adunanza del 6 maggio 2010.

Proc.disc. n.8008 nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Formazione professionale continua: accreditamento di eventi/attività formative

- Il Consiglio, su proposta del Consigliere Rossi, procede all'esame di alcune domande di accreditamento di eventi/attività formative, che approva.

- In data 11 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Associazione 'Giovani nella Giustizia' del convegno a titolo gratuito “ORGANIZZARE LA GIUSTIZIA. Esercizio dell'azione penale, modelli di gestione delle procure ed efficienza della giurisdizione” che si svolgerà in una giornata, della durata di 8 ore.

Il Consiglio

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

(omissis)

delibera

di concedere n. 8 (otto) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 2 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Fondazione Sandro Pertini e associazione ISONomia del convegno a titolo gratuito “I Poteri dello Stato e la Costituzione” in ricordo del Prof. Giuliano Vassalli” che si svolgerà in una giornata, della durata di 7,30 ore.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 10 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell’I.G.I. – Istituto Grandi Infrastrutture del convegno a titolo gratuito “Il D.lgs. 53/2010 e la nuova disciplina delle controversie sui contratti pubblici” che si svolgerà in una giornata, della durata di 3 ore.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 6 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della L.A.V. – Lega Anti Vivisezione del convegno a titolo gratuito “Tutela Giuridica degli Animali e legge 189 del 2004, cos’è cambiato e quali prospettive per il futuro?” che si svolgerà in una giornata, della durata di 3,30 ore.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 6 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell’Associazione Consumers’Forum del convegno a titolo gratuito “Pubblicità: tra tutela del mercato e difesa del consumatore” che si svolgerà in una giornata, della durata di 2 ore.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 2 (due) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 11 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell’Università telematica e-Campus del convegno a titolo gratuito “Seminario di diritto bizantino: ‘Diritto e Cristianesimo a Costantinopoli’” che si svolgerà in una giornata, della durata di 4 ore.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 4 (quattro) crediti formativi per il convegno suindicato.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- In data 11 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Università telematica e-Campus del seminario a titolo gratuito "Dal made in Italy alla sicurezza dei prodotti" che si svolgerà in due giornate, della durata di 8 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 8 (otto) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 4 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ADR Center SpA del convegno a titolo gratuito "La riforma spiegata dagli esperti. La nuova disciplina della mediazione in attuazione del D. Lgs. 28/2010 e il ruolo dell'avvocato" che si svolgerà in una giornata, della durata di 3 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 12 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Formazione Decentrata della Magistratura C.E.D. Corte di Appello di Roma del convegno a titolo gratuito "La giurisprudenza europea sui diritti fondamentali in materia di lavoro. Le fonti, i casi, i principi, gli strumenti" che si svolgerà in una giornata, della durata di 3,20 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 3 (tre) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 13 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'I.G.O.P. – Istituto Giuridico Opere Pubbliche del convegno a titolo gratuito "Deontologia Forense" che si svolgerà in una giornata, della durata di 6 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 6 (sei) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 6 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'Arivivis Onlus del seminario "Corso superiore di specializzazione – diritto e tutela dei minori" che inizierà a novembre 2010, della durata di 112 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 4 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze del seminario "Master in diritto tributario 'Ezio Vanoni' IV° edizione" che si svolgerà dal 21 maggio 2010 al 7 maggio 2011, della durata di 505 ore complessive.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 4 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte del Dipartimento di Medicina Legale – Università degli Studi di Roma ‘Sapienza’ del seminario “XIII giornate medico legali romane ed europee” che si svolgerà in tre giornate, della durata di 25,30 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 4 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della CEIDA Srl del seminario “La riforma Brunetta e il D. Lgs.vo 150/09 in materia di lavoro pubblico” che si svolgerà in quattro giornate, della durata di 22 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 22 (ventidue) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 4 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della CEIDA Srl del seminario “Magistrato ordinario – corso intensivo” che si svolgerà in sei giornate, della durata di 54 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 5 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ITA SpA del convegno “Stress da lavoro” che si svolgerà in una giornata, della durata di 7 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 7 (sette) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 5 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della MFSD Srl del seminario “La tutela dei nomi a dominio: le procedure di ri-assegnazione” che si svolgerà in due giornate, della durata di 6 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 6 (sei) crediti formativi per il seminario suindicato.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- In data 10 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della Business International S.p.A. del convegno “L’iter autorizzativo per la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici e eolici” che si svolgerà in una giornata, della durata di 6 ore effettive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 6 (sei) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 6 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della MDN s.a.s. e della Corsolexfor s.a.s. del seminario “Corso di alta formazione giuridica” che si svolgerà in tre giornate, della durata di 18 ore complessive.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 18 (diciotto) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 10 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte del Dei Consulting del convegno “Il piano casa della Regione Lazio: le ultime novità e le opportunità” che si svolgerà in una giornata, della durata di 8 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 8 (otto) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 10 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte del Dei Consulting del convegno “La nuova valutazione di impatto ambientale: normativa nazionale e regionale, procedure, casi pratici” che si svolgerà in una giornata, della durata di 8 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 8 (otto) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 11 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della CAA - Associazine Centro Aiuto Adozione del convegno “Seminario di studio ‘Le origini dell’adottato: tra fatto privato e questione di interesse pubblico” che si svolgerà in una giornata, della durata di 6,30 ore.

Il Consiglio
(*omissis*)
delibera

di concedere n. 6 (sei) crediti formativi per il convegno suindicato.

- In data 4 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell’Associazione Cultura Viva del seminario “Laboratorio umanistico – formazione degli operatori istituzionali” che si svolgerà in nove giornate, della durata di 81 ore complessive.

Il Consiglio

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

(omissis)

delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 4 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ADR Center SpA del seminario "Corso per Conciliatori di Controversie Civili e Commerciali" – 14, 15, 28, 29 maggio e 11, 12 giugno 2010" che si svolgerà in sei giornate, della durata di 40 ore complessive.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 4 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte dell'ADR Center SpA del seminario "Corso per Conciliatori di Controversie Civili e Commerciali" – 20, 21, 27, 28 maggio e 3,4 giugno 2010" che si svolgerà in sei giornate, della durata di 40 ore complessive.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 24 (ventiquattro) crediti formativi per il seminario suindicato.

- In data 4 maggio 2010 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte della L.I.D.U. e dell'A.I.F.U.S. del convegno a titolo gratuito "Giustizia per le vittime tra resistenza e cambiamento: procedura, reato, pena" che si svolgerà in una giornata, della durata di 5,30 ore.

Il Consiglio

(omissis)

delibera

di concedere n. 5 (cinque) crediti formativi per il convegno suindicato e si concede il patrocinio all'evento.

Il Consiglio

- Vista la domanda presentata dall'Avv. (omissis) con la quale dichiara che lo stesso è residente all'estero per un periodo superiore ai sei mesi;
- visto l'art. 5 punto 2) del Regolamento del Consiglio Nazionale Forense sulla Formazione Professionale Continua del 13 luglio 2007;
- visto il Regolamento attuativo del Consiglio dell'Ordine;
- ritenuto che sussistono i requisiti per la concessione dell'esonero dall'obbligo formativo;

delibera

di esonerare l'Avv. (omissis) dagli obblighi formativi professionali fino al perdurare della sua permanenza all'estero.

Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati; iscrizioni nel Registro dei Praticanti; abilitazioni; cancellazioni; nulla-osta per il trasferimento; certificati di compiuta pratica

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

- Il Consigliere Barbantini relaziona sulle pratiche di iscrizione e di cancellazione, sui nulla-osta al trasferimento e sui certificati di compiuta pratica. All'esito il Consiglio delibera quanto segue.

(omissis)

Dott. (omissis)

- Il Consigliere Barbantini riferisce al Consiglio sulla richiesta del Dott. (omissis), Praticante Avvocato, iscritto nel Registro dei Praticanti Avvocati custodito dal nostro Ordine, di essere autorizzato a uno svolgimento parziale della pratica all'estero, precisamente per un periodo di due semestri, presso lo studio legale associato Meisterernst Dusing Manstetten, con sede in Germania, sotto la guida del professionista Wilhelm Achelpohler.

Il Consigliere Barbantini ritiene, visto il punto 8 del Regolamento di pratica forense, approvato da questo Consiglio il 5 febbraio 2009, e anche alla luce dell'approvazione della Convenzione relativa all'espletamento del tirocinio e stages formativi, che la richiesta del Dott. (omissis) meriti accoglimento e chiede, pertanto, che il Consiglio autorizzi il medesimo a frequentare, per il secondo e terzo semestre di pratica, lo studio del professionista Wilhelm Achelpohler, a partire dal 7 maggio 2010. L'articolo 8 del Regolamento della pratica forense prevede, infatti, la possibilità di vedere riconosciuta, ai fini della pratica, la frequenza di uno studio legale all'estero.

Il Consiglio

udita la relazione, in accoglimento della richiesta, autorizza il Dott. (omissis), iscritto nel Registro dei Praticanti Avvocati di Roma a sostituire il periodo di pratica relativa al secondo e terzo semestre con la frequenza dello studio legale associato Meisterernst Dusing Manstetten.

Comunicazioni dei Consiglieri

- I Consiglieri Di Tosto e Vaglio, sollecitati più volte dal Consigliere Segretario Murra ad andare a verificare, nell'apposita cartellina, le molteplici risposte ricevute all'email personale inviate dal Segretario, in relazione alla riattivazione del servizio richieste copie sentenze e decreti ingiuntivi al Giudice di Pace, hanno potuto verificare che tali risposte ammontano a sole dieci, tra l'altro tutte favorevoli al ripristino del servizio rilascio copie dell'Ufficio del Giudice di Pace Civile. Preso quindi atto di ciò, ribadiscono la propria soddisfazione per la posizione da loro assunta in favore dei Colleghi, i quali in tre mattinate hanno sottoscritto in oltre 550 la petizione (assolutamente non "contro" il Consiglio, ma a supporto del rinnovo del contratto di assistenza per il predetto ufficio). I Consiglieri Di Tosto e Vaglio contestano, quindi, il suggerimento del Consigliere Segretario Murra per il quale il contenuto di predette email "potrebbe indurre i Consiglieri Di Tosto e Vaglio ad assumere un contegno futuro più accorto e prudente", rivendicando la capacità e la libertà di battersi in favore dei Colleghi.

Il Consigliere Rossi fa presente che lo stesso Consigliere Segretario aveva parlato di nove risposte.

Il Consigliere Segretario, in disparte che alcune di tali risposte contestano il "merito" che ai relativi firmatari è stato attribuito in relazione alla risoluzione del problema in discorso, fa rilevare che un così esiguo numero di risposte dimostra come su oltre 550 Colleghi raggiunti dalla e-mail praticamente nessuno si sia sentito offeso dall'informativa fornita dallo stesso Consigliere Segretario, così come si è voluto far intendere con comunicazione che è ancora edita sul sito internet del Collega

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Vaglio.

Il Consigliere Segretario comunica che l'Ufficio del Giudice di Pace ha inviato la lettera prot. 1237 del 12 maggio 2010 con la quale comunica di aver interessato il Ministero della Giustizia per ottenere l'assistenza tecnica sul software di gestione del programma di scansione dei provvedimenti.

Il Consiglio ne prende atto con soddisfazione e ringrazia il Consigliere Segretario per l'impegno ufficiale che ha ottenuto dall'Ufficio del Giudice di Pace il quale permetterà all'Ordine di evitare, per il 2010, ulteriori spese.

- I Consiglieri Di Tosto e Vaglio, preso atto che il Presidente Conte, nonostante le proprie rassicurazioni espresse nella precedente adunanza, non ha messo all'ordine del giorno le richieste necessarie modifiche al Regolamento della formazione continua conseguenti all'approvazione del programma di gestione dei crediti formativi, esprimono il proprio disappunto al riguardo e chiedono espressamente che tale punto venga messo all'ordine del giorno della prossima adunanza, ribadendo la propria proposta di modificare la delibera del 24 aprile 2008 nel modo che segue: "Art. 4 primo comma del Regolamento per la formazione permanente: 'La programmazione di un numero di eventi formativi che non consenta la formazione gratuita a tutti gli iscritti costituisce motivo di improcedibilità dell'azione disciplinare nei confronti dell'iscritto che, pur avendone fatto richiesta periodicamente e per almeno 6 volte nel corso di ciascun anno, non abbia potuto partecipare gratuitamente ai corsi di formazione'. L'impossibilità della partecipazione ai corsi gratuiti deve risultare attraverso la produzione del diniego di ammissione; a tal fine si stabilisce che il programma di prenotazione tramite il sito dell'Ordine rimanga aperto fino al giorno precedente alla data dell'evento ed invii a chi non riesce a prenotarsi la comunicazione di diniego".

I Consiglieri Di Tosto e Vaglio, inoltre, chiedono:

- che il Consiglio disponga una sanatoria totale per il passato e stabilisca per il periodo 1° maggio - 31 dicembre 2010 l'obbligo di un massimo di n. 8 crediti formativi generici e n. 2 crediti formativi deontologici e previdenziali;
- che il Consiglio specifichi in modo chiaro e preciso le modalità con cui dovranno essere inseriti nel programma gestionale i crediti formativi acquisiti attraverso la partecipazione a convegni, seminari, conferenze e corsi tenuti dalle Associazioni o dalle Società private o da altri Enti;
- che venga posto fine all'indecoroso fenomeno di rilascio dei crediti formativi ad un numero superiore a quello della capienza delle sale utilizzate per i convegni (ad esempio, risulterebbe che alcune associazioni attestino la presenza di circa 450 partecipanti ad eventi tenuti nei locali della Cassa Forense, che invece dispone di massimo 250/300 posti);
- che il Consiglio deliberi immediatamente dei criteri rigidi per l'apertura delle pratiche disciplinari e per i conseguenti procedimenti disciplinari, affinché sia esclusa qualsiasi possibile discrezionalità da parte del Consiglio e dei suoi singoli componenti.

Il Consiglio delibera di porre all'ordine del giorno della prossima adunanza la questione.

- Il Consigliere Condello comunica che, in data 11 maggio 2010, si è riunita la Commissione Mediazione-Conciliazione.

La Commissione ha esaminato le problematiche connesse alla procedura di accreditamento dell'Organismo di mediazione e le problematiche relative all'accREDITAMENTO dell'Ente di formazione dei media-conciliatori.

I componenti della Commissione, considerato che i nuovi decreti ministeriali di attuazione del D.Lgs. 28/2010 verranno pubblicati probabilmente alla fine di luglio, evidenziano al Consiglio la

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

necessità di procedere immediatamente agli accreditamenti utilizzando i decreti del 2004 per non perdere questa nuova opportunità per l'Avvocatura.

Nella riunione si è proceduto alla nomina del Coordinatore Vicario nella persona dell'Avv. Antonio Iannella. Hanno comunicato la disponibilità a collaborare con la Commissione altri Colleghi: Avv.ti Fabio Caiaffa, Antonio Calì e Isidoro Toscano.

Il Consigliere Condello propone di organizzare quattro eventi informativi sulla nuova procedura di Mediazione finalizzata alla conciliazione da svolgere nei mesi di maggio, giugno e luglio prossimi.

Il Consiglio delibera di integrare la Commissione con i Colleghi su indicati e di autorizzare i convegni con il riconoscimento di due crediti formativi per ogni evento.

- Il Consigliere Condello, per la Commissione Fallimentare, informa il Consiglio di aver partecipato, il giorno 11 maggio 2010, a una riunione con il Cancelliere Dirigente della Sezione Fallimentare del Tribunale Ordinario di Roma e con un rappresentante dell'Ordine dei Commercialisti -era presente anche il Presidente Monsurrò- per predisporre le procedure informatiche necessarie per la gestione dei rapporti con i Curatori.

Il gruppo di lavoro si è aggiornato per il prossimo mercoledì per predisporre gli schemi preparatori del programma.

E' stata anche evidenziata la necessità, per problemi di trasparenza, di pubblicare sul sito web del Tribunale, appena sarà attivato il nuovo sistema, i nomi dei professionisti che riceveranno gli incarichi di Curatore.

Il Consiglio ne prende atto.

- I Consiglieri Condello e Graziani informano il Consiglio che la Provincia di Roma ha inviato il progetto Provincia Wi-Fi nei Tribunali di Roma.

Questo progetto consente di attivare un sistema Wi-Fi per accedere gratis ad internet negli Uffici Giudiziari di Roma.

Il progetto prevede l'installazione di collegamenti a internet, in una prima fase con dodici hot spot, nelle aree a largo accesso di pubblico e in alcune Aule Avvocati negli Uffici Giudiziari.

Il costo di tutte le operazioni è a carico della Provincia di Roma e, pertanto, nessun esborso è previsto per il Consiglio dell'Ordine.

Il Consiglio ne prende atto e ringrazia i Consiglieri Condello e Graziani della comunicazione.

- I Consiglieri Condello e Graziani comunicano di avere chiamato a fare parte della Commissione Informatica Giuridica, Nuove Tecnologie e Gestione Sito, l'Avv. Salvatore Famiani.

Il Consiglio ne prende atto e approva.

Stampa riviste "Temi Romana" e "Foro Romano": decisioni

- Il Consigliere Condello, con riferimento al punto 19 dell'ordine del giorno, esprime parere contrario alla proposta di incaricare una società esterna per la redazione del Notiziario cartaceo e on line.

Il confronto della spesa richiesta, con quanto pagato negli anni passati, non può essere fatto solo considerando la somma richiesta (60.000,00 euro all'anno) con la somma spesa, poichè i due progetti sono totalmente diversi.

Il Consigliere Condello ritiene che il Notiziario dovrebbe essere gestito internamente utilizzando

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

le qualificate professionalità già presenti tra i nostri dipendenti.

Il sistema attuale potrebbe essere ridotto con riferimento al numero delle copie stampate e al numero delle pagine. La spesa di 18.000,00 euro, per la redazione esterna del Notiziario on line, potrebbe essere utilizzata per acquisire una professionalità esperta in comunicazione con contratto part-time.

Il Consiglio delibera di riservare ogni decisione all'esito della complessiva relazione che il Consigliere Tesoriere dovrà redigere sull'argomento, anche alla luce dell'esito dell'Assemblea ordinaria svoltasi stamani.

Proc. disc. n.8031 nei confronti dell'Avv. (omissis)

Proc. disc. n.8047 nei confronti dell'Avv. (omissis)

Proc. disc. n.8065 nei confronti dell'Avv. (omissis)

(omissis)

Pratiche disciplinari

- Si dà atto che nel corso dell'adunanza si è proceduto all'esame collegiale delle singole proposte di archiviazione o di apertura di procedimento disciplinare.

(omissis)

- Si dà atto che nel corso dell'adunanza sono state distribuite a tutti i Consiglieri le bozze dei provvedimenti di archiviazione e di apertura di procedimento disciplinare che verranno discusse nella prossima adunanza.

Pratica n.617/2010 S – Avv. (omissis)

(omissis)

Procedimento Disciplinare n.7920 – Avv. (omissis)

(omissis)

Procedimento Disciplinare n. 8012 – Avv. (omissis)

(omissis)

Pratica n.1088/2008 S – Avv. (omissis)

(omissis)

Pratica n.654/2010 S – Avv. (omissis)

(omissis)

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Pareri su note di onorari

Parere n.3029/09 - Avv. (omissis)

(omissis)

- Si dà atto che nel corso dell'adunanza sono stati espressi i seguenti pareri su note di onorari:

(omissis)